

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA e VINCA 18 agosto 2022, n. 288

Attività militari di esercitazione del Poligono di Torre Veneri. Proponente: Comando Militare Esercito Puglia. Valutazione di incidenza appropriata. ID_6252.

L'anno 2022 addì 18 del mese di Agosto in Bari, nella sede della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il Dirigente a.i. del Servizio VIA e VINCA della medesima Sezione, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa espletata dalla Responsabile del procedimento, ha adottato il seguente provvedimento

il Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm. e ii.;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il Regolamento regionale n. 28/2008 "*Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.*"

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione*";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA*";

VISTO il Regolamento regionale n. 6/2016 "*Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)*" (B.U.R.P. n. 54 del 12/04/2016) così come modificato e integrato dal Regolamento regionale n. 12/2017 "*Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)"*" (B.U.R.P. n. 55 del 12/05/2017);

VISTA la Determinazione n. 16 del 31/03/2017 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, con cui con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTO l'art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l'art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: "*Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche*"

VISTA la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 "*Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia*"

VISTA la D.G.R. n. 218 del 25/02/2020 "*Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard. Presa d'atto*"

VISTA la Determina n. 11 del 13 maggio 2020 della Direzione del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali,

Personale ed Organizzazione con cui è stato conferito l'incarico di direzione ad interim del Servizio VIA e VINCA alla Dott.ssa Mariangela Lomastro

VISTA la Determina dirigenziale n. 176 del 28/05/2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante *“Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti”*

VISTA la Determina del Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio n. 281 del 18/12/2020 avente oggetto *“DGR n. 254 del 2 marzo 2020 “Avvio della procedura di prevalutazione sito specifica per gli interventi del PSR Puglia 2014/2020 - Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste” e istituzione della relativa task force regionale” - Nomina dei componenti della task force regionale di competenza del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio”*

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”;*

VISTO la DGR n. 85 del 22 gennaio 2021 avente ad oggetto: *“Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della G.R.”;*

VISTO la Determina n.00002 del 28/01/2021 codice cifra 006/DIR/2021/00002 avente oggetto: *Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n.85 “Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale – Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”;*

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 avente oggetto: *“Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”;*

VISTA la Determina n. 13 del 29/04/2021, codice cifra 006/DIR/2021/00013, avente oggetto: *Deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.” - Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio*

VISTA la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto *“Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”* con cui è stata attribuita all'ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DGR 01 settembre 2021, n. 1424 *“Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.”.*

VISTA la Determina n. 7 dell'01/09/2021, avente ad oggetto: *Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto “Deliberazione della Giunta regionale 1 settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale:” Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”;*

VISTA la DGR n. 1576 del 30/09/2021 avente oggetto: *“Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 2;*

VISTA la Determina n. 9 del 04/03/2022 codice cifra 013/DIR/2022/00009 avente ad oggetto: *“Conferimento delle funzioni di dirigente ad interim del Servizio VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”;*

VISTA la Determina n. 75 del 10/03/2022 codice cifra 089/DIR/2022/00075 avente ad oggetto: *“Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni ambientali e servizi afferenti”.*

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 *“Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat”* e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 304/2006, così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24/07/2018 (BURP n. 114 del 31/8/2018) e, successivamente, dalla DGR 1515 del 27/09/2021 (BURP n. 131 del 18/10/2021);
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante *“Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;*
- la D.G.R. n. 1871/2010 (B.U.R.P. 143 del 07/09/2010) con cui sono stati approvati in Piani di gestione dei SIC della Provincia di Lecce, tra cui quello denominato *“Torre Veneri”* e *“Bosco La Lizza e Macchia del Pagliarone”;*
- la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 *“Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”;*
- il Regolamento regionale n. 6/2016 *“Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)”* (B.U.R.P. n. 54 del 12/04/2016) così come modificato e integrato dal Regolamento regionale n. 12/2017 *“Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)”* (B.U.R.P. n. 55 del 12/05/2017); la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 *“Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”;*
- la D.G.R. n. 218 del 25/02/2020 *“Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard. Presa d’atto”;*
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 10 luglio 2015 *“Designazione di 21 zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia”* (G.U. Serie Generale 24 luglio 2015, n. 170) e il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 21 marzo 2018 *“Designazione di 35 zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia”* (G.U. Serie Generale 09 aprile 2018, n. 82), con cui i SIC *“Bosco La Lizza e Macchia del Pagliarone”* e *“Torre Veneri”* sono stati designati ZSC;
- l’art. 42 *“Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio”* della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- le *“Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4”* pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

PREMESSO che:

- con nota prot. M_D E2472/0010371 del 27/05/2015, acquisita al prot. AOO_089/29/05/2015 n. 7619, il Comando Militare Esercito “Puglia” SM - Ufficio Personale Logistico Alloggi e Servitù Militari, a mente dell’art. 6 del Protocollo di intesa sottoscritto in data 19/06/2014 tra il Ministero della Difesa e la Regione Puglia, trasmise l’istanza volta al rilascio del parere di Valutazione di incidenza relativa alle attività nei poligoni delle Forze Armate ubicate nel territorio della regionale tra cui quello di Torre Veneri;
- con Determinazione dirigenziale n. 75 del 21/04/2016, trasmessa con nota prot. 5082 del 22/04/2016, anche al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale per la

Protezione della natura e del mare nonché al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, veniva concluso il procedimento di Valutazione di incidenza appropriata relativo alle attività esercitative delle Forze Armate all'interno del Poligono di Torre Veneri consentendo lo svolgimento delle attività addestrative all'interno del Poligono subordinandole al rispetto delle prescrizioni ivi elencate;

- con sentenza n. 1191 del 04/11/2020 il TAR Lecce ha annullato la determinazione del Dirigente della Sezione Ecologia della Regione Puglia n. 75/2016 a seguito del ricorso presentato dall'Associazione Politico Culturale "Lecce Città Pubblica" in data 27/06/2016;
- con sentenza n. 442 del 24/01/2022, la Sezione Quarta del Consiglio di Stato ha accolto in parte il ricorso in appello numero di registro generale 8847 del 2020, proposto dal Ministero della Difesa per la riforma della sentenza n. 1191/2020, imponendo, conclusivamente, la ripetizione del procedimento di Valutazione di incidenza;
- con nota acquisita al prot. AOO_089/30/05/2022 n. 7181, il Comando Militare Esercito Puglia - Sezione Logistica, Poligoni e Servitù Militari, ha trasmesso l'istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di incidenza appropriata relativa alle attività addestrative nel poligono "Torre Veneri" trasmettendo la documentazione prevista dalla normativa vigente;
- con nota prot. AOO_89/07/06/2022 n. 7388, così come disposto dalla DGR n. 1515/2021, e a mente del paragrafo 2.7 delle LG nazionali relative allo screening di incidenza, sono stati sospesi i termini del procedimento ex art. 2 co. 7 e dell'art. 17 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., concedendo al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità un termine perentorio di venti (20) giorni, salvo quanto previsto ex c. 3 del medesimo articolo di Legge, per l'espressione del "sentito" endoprocedimentale nell'ambito della valutazione di incidenza in oggetto;
- conformemente a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1515/2021, la documentazione trasmessa è stata resa disponibile sul portale ambientale della Regione Puglia a far data dal 07/06/2021.

Si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 2 di "Valutazione appropriata" in ottemperanza alla sentenza n.442/2022 della Sezione Quarta del Consiglio di Stato.

Descrizione delle attività

Il Poligono di "Torre Veneri" è attivo dal 1958, è esteso per circa 685 ha, ed è utilizzabile tutto l'anno, sia per le attività a fuoco che in bianco intendendo per questa seconda attività, l'insieme delle attività militari svolte con sistemi di simulazione e/o con munizionamento a salve con l'impiego di personale appiedato o a bordo di mezzi (*Studio di incidenza*, p. 10). Secondo quanto affermato nello Studio di incidenza (*ibidem*, p. 3) "(...) dall'approvazione della precedente Valutazione di Incidenza Ambientale relativa al quinquennio 2016-2021, nulla è cambiato in termini di tipologie di addestramento a fuoco, periodi di utilizzo e munizionamento impiegato. Inoltre ai fini della valutazione degli impatti sulle singole componenti ambientali, si rappresenta preliminarmente che il poligono di "Torre Veneri" insiste su di un'area dove si svolgono, sin dal 1958, le esercitazioni in bianco e a fuoco dei reparti delle Forze Armate, modulate secondo un calendario approvato a cadenza semestrale in sede di Co.Mi.Pa."

Le esercitazioni a fuoco si svolgono in specifiche aree denominate poligoni (che si estendono su di una superficie complessiva di circa superficie 77 ha), mentre le principali aree destinate alle attività in bianco (P.A.C.U.B e l'area destinata all'attività di "Scuola Guida"), occupano una superficie totale di circa 20 ha. Secondo quanto affermato nello Studio di incidenza, all'interno dei poligoni le zone sottoposte a maggior pressione sono unicamente quelle definite come Zone di Arrivo Colpi (Z.A.C.), ovvero quelle dove avviene il posizionamento dei bersagli per una superficie totale di circa 0,1 ha. La restante parte del poligono è utilizzata prevalentemente al fine di garantire le necessarie misure di sicurezza e la pubblica incolumità. (*ibidem*, p. 11)

L'area addestrativa comprende:

- ✓ la zona delle infrastrutture permanenti: la Caserma "Floriani";

- ✓ poligono ALPHA "A" ubicato nella parte più settentrionale dell'area demaniale. È esteso circa 0,45 ha e al suo interno si svolgono lezioni di tiro con armi individuali con una linea di tiro non superiore a circa 100 m;
- ✓ poligono CHARLIE "C" ubicato nella parte occidentale dell'area demaniale esteso circa 0,5 ha ed esterno alla ZSC. Al suo interno si svolgono lezioni di tiro con bombe a mano;
- ✓ poligono ECHO ("E/1" e "E/2"). Ubicati nella parte a nord-est dell'area demaniale. Il primo è esteso circa 3,3 ha e il secondo per circa 1,4 ha. Sono utilizzati per lezioni di tiro con armi individuali sia diurne che notturne;
- ✓ poligono Golf "G". Ubicato nella parte sud dell'area demaniale ed è esteso su circa 72 ha. Al suo interno avviene il dispiegamento di reparti corazzati e blindati con esercitazioni
- ✓ area "P.A.C.U.B." (Percorso Addestrativo per il Combattimento in Aree Urbanizzate con i mezzi Blindo/Corazzati) ubicato nella parte centrale dell'area demaniale e consente le attività dei reparti blindo/corazzati e appiedati per attività in bianco. È estesa circa 2,7 ha ed è esterna alla ZSC;
- ✓ area "OVEST". Ha un osservatorio permanente ed è estesa 189 ha. È organizzata per consentire lo svolgimento di pattuglie esploranti (attività in bianco), pilotaggio con mezzi blindati/corazzati e meccanizzati, lezioni di tiro ed esercitazioni con simulatore di tiro del tipo BT-46 fino a livello di plotone
- ✓ area "VERDE". Parte di essa non rientra nella ZSC. È ubicata nella parte ovest dell'area demaniale e consente il dispiegamento di reparti meccanizzati ed appiedati per lo svolgimento di attività in bianco legate al pattugliamento o ad attività logistiche come lo stazionamento, il bivacco o l'accampamento.

Le attività addestrative previste nel poligono di Torre Veneri si suddividono in esercitazioni in bianco e a fuoco. Le principali esercitazioni in bianco sono (*ibidem*, p. 17 e segg.):

- attività di aerocooperazione, elisbarco e aviolancio. Queste esercitazioni prevedono l'impiego di elicotteri (elisbarco) o di aerei militari o di velivoli idonei per lo svolgimento dei lanci di addestramento del personale, a livello plotone e/o compagnia e comunque coinvolgono un esiguo numero di militari. Queste attività addestrative sono svolte in via del tutto saltuaria o eventualmente in circostanze di emergenza (es. elitransporto di personale ferito);
- esercitazioni di plotone meccanizzato/corazzato. Si tratta di attività addestrative di uomini e mezzi al fine di acquisire le adeguate competenze tecnico tattiche. Le esercitazioni in bianco si inseriscono nelle attività di apprendimento della Scuola di Cavalleria, sono propedeutiche alle attività a fuoco e prevedono anche l'ausilio di sistemi di simulazione del tipo "live and constructive", ovvero sia utilizzabili su attrezzature sistemi d'arma e mezzi reali sia, in alternativa, utilizzabili in via del tutto virtuale e permettono quindi di ridurre il numero delle esercitazioni a fuoco;
- attività di scuola guida dei mezzi tattici (ruotati/cingolati). Tale attività si svolge per i mezzi tattici ruotati del tipo multiruolo, o per mezzi blindati/corazzati ruotati e cingolati;
- esercitazioni con impiego di armi individuali e di reparto e/o con l'ausilio di sistemi di simulazione a livello di squadra /plotone. Queste attività coinvolgono un esiguo numero di militari appiedate o a bordo di mezzi e vengono svolte prevalentemente in area non ZSC e possono aver luogo anche in aree destinate allo svolgimento di esercitazioni a fuoco (poligoni "E/1", "E/2" e "G"). Le esercitazioni possono prevedere l'impiego del munizionamento a salve;

Le esercitazioni a fuoco comprendono:

- esercitazione con armi individuali e di reparto. Queste esercitazioni si svolgono nei poligoni "A" "C", "E/1" e "E/2". Possono coinvolgere un minimo di plotone fino a un massimo di compagnia;
- esercitazione con carri "Ariete" e blindo "Centauro". Queste esercitazioni si svolgono esclusivamente nel poligono G (Golf). Ancorché il poligono G preveda sette zone di partenza colpi, ovvero 7 linee di tiro che vanno da una distanza minima di 800 m a quella massima di 1500 m e 1700 m, le zone partenza colpi principalmente utilizzate sono quelle tra gli 800 m e i 1200 m dai bersagli. Il tiro avviene in direzione delle sagome amovibili costituite in materiali eco compatibili (come ad esempio legno e cartone) e ben materializzate fisicamente sul terreno in modo da distinguere al meglio i bersagli.

Descrizione del sito di intervento

L'area di intervento è catastalmente individuata ai fogli di mappa nn. 118, 119 (eccetto le particelle 1 e 9), 120, 128 (particelle nn. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 11, 12, 13, 14), 129, 130, 131, 132, 133, 144 (ad esclusione delle particelle nn. 10, 11, 22, 23, 24), 145 (particelle nn. 1, 13, 31, 32, 33, 38), 103 (particelle nn. 6, 7, 18) e 116 (particella n. 1) tutti ricadenti nel Comune di Lecce. L'area del Poligono interessa la ZSC "Torre Veneri" (IT9150025), comprendendo altresì anche la sua parte a mare, e la ZSC "Bosco La Lizza e Macchia del Pagliarone" (IT9150030).

In accordo con quanto contenuto nel "Quadro conoscitivo del Piano di gestione dei SIC della Provincia di Lecce", la ZSC "Torre Veneri" è caratterizzata da una serie di bacini costieri retrodunali di natura salmastra fra loro intercomunicanti che si prosciugano quasi completamente nel periodo estivo e che presentano una caratteristica vegetazione a *Ruppia cirrhosa* e pertanto costituiscono un ambiente lagunare. Nelle depressioni fangose umide e nelle aree circostanti i bacini, è presente una vegetazione di salicornieto a prevalenza di *Arthrocnemum glaucum* e con limitate superfici a salicornie annue con *Salicornia patula* e *S. emerici*. L'area umida è separata dal mare da una duna caratterizzata prevalentemente da una vegetazione con *Ammophila australis*. Fanno parte del sito anche un'area di pineta di origine antropica e lembi di vegetazione a macchia mediterranea. All'interno del Poligono militare sono presenti delle pozze temporanee con vegetazione a *Isoetes hystrix*. Oltre agli habitat menzionati, il predetto "Quadro conoscitivo" segnala la presenza dell'habitat di pregio, non inserito nella Direttiva 92/43, "Garighe ad *Erica manipuliflora*" evidenziando che tale specie è inserita nella Lista rossa nazionale.

Inoltre, dalla lettura congiunta dei formulari standard relativi alle ZSC ricomprese nell'area del Poligono e ai quali si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, nonché degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018, si rileva che nell'area del Poligono, sono presenti i seguenti habitat: 1120* "Praterie di *Posidonia (Posidonion oceanicae)*", 1150* "Lagune costiere", 1170 "Scogliere", 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 1410 "Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)", 1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)", 2110 "Dune embrionali mobili", 2210 "Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)", 2230 "Dune con prati dei *Malcolmietalia*", 2240 "Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua", 2260 "Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavanduletalia*", 2270* "Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*", 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*" e 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*" questi ultimi due habitat presenti solo nella ZSC "Bosco La Lizza e Macchia del Pagliarone" nonché, solo il 6220*, tra le due ZSC.

Inoltre, sempre in accordo con quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018, la zona in cui ricade l'area di intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie vegetali: *Ruscus aculeatus* e *Stipa austroitalica* nonché di invertebrati terrestri: *Coenagrion mercuriale*, *Hirudo medicinalis*, *Vertigo angustior*; pesci: *Aphanius fasciatus*, anfibi: *Bufo bufo*, *Bufo balearicus*, *Lissotriton italicus*, *Pelophylax lessonae esculentus complex*, *Triturus carnifex*; di mammiferi: *Hypsugo savi*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Physeter catodon* (nella parte del SIC a mare "Torre Veneri"), *Rhinolophus ferrumequinum*; le seguenti specie di rettili: *Caretta caretta*, *Coronella austriaca*, *Elaphe quatuorlineata*, *Emys orbicularis*, *Hierophis viridiflavus*, *Lacerta viridis*, *Podarcis siculus*, *Testudo hermanni*, *Zamenis longissimus*; di uccelli: *Anas crecca*, *Aythya ferina*, *Botaurus stellaris*, *Calidris alpina*, *Casmerodius albus*, *Charadrius alexandrinus*, *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Egretta garzetta*, *Falco subbuteo*, *Gavia arctica*, *Himantopus himantopus*, *Ixobrychus minutus*, *Lanius senator*, *Larus audouinii*, *Larus melanocephalus*, *Larus michahellis*, *Larus ridibundus*, *Numenius arquata*, *Passer italiae*, *Passer montanus*, *Platalea leucorodia*, *Pluvialis apricaria*, *Recurvirostra avosetta*, *Remiz pendolinus*, *Saxicola torquatus*, *Sterna albifrons*, *Sterna sandvicensis* e *Tadorna tadorna*.

Si richiamano quindi gli obiettivi di tutela previsti dal Piano di gestione delle ZSC della Provincia di Lecce, in cui è ricompreso quello di "Torre Veneri", approvato con D.G.R. n. 1401 dell'08/06/2010:

- ✓ mantenere e migliorare lo stato della biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario, prioritari e non, per i quali i siti sono stati designati;
- ✓ mantenere e/o ripristinare i processi ecologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
- ✓ riduzione delle cause di degrado e declino delle specie vegetali ed animali e degli habitat;
- ✓ ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno dei siti e nelle zone adiacenti i siti;
- ✓ tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;
- ✓ utilizzazione sostenibile delle sue componenti;
- ✓ armonizzare i piani e i progetti di sviluppo previsti per il territorio in esame;

Si richiamano inoltre i seguenti obiettivi di conservazione così come riportati nell'all. 1 del R.R. n. 12/2017 definiti per la ZSC (parte mare) in questione e pertinenti con l'intervento:

- garantire l'efficienza della circolazione idrica interna per la conservazione degli habitat 1150*, 1310, 1410 e 1420 e delle specie di Anfibi e Rettili di interesse comunitario;
 - contenere i fenomeni di disturbo antropico sulle colonie di *Ardeidae*, *Recurvirostridae* e *Sternidae*;
- nonché le Misure di conservazione trasversali per le attività militari, così come definite nel R.R. n. 6/2016:
- individuazione delle aree a particolare rischio per i sorvoli da parte degli Enti Gestori dei siti N2000 e loro mappatura;
 - invio per conoscenza della mappa agli organi preposti la sorveglianza dei sorvoli e all'Aeronautica Militare;
 - proposta, in sede di eventuale aggiornamento del "*Protocollo d'intesa tra Ministero della Difesa e Regione Puglia per il coordinamento delle azioni comuni connesse ai vincoli ed alle attività militari presenti nel territorio della Regione*" di:

- ✓ evitare l'ampliamento delle aree già in uso;
- ✓ realizzare un Gruppo Permanente di Lavoro costituito dai rappresentanti dell'Esercito Italiano e dell'Ente Gestore per predisporre le tempistiche e i conseguenti calendari di utilizzo dei poligoni militari al fine di raggiungere una maggiore compatibilità delle esercitazioni con gli obiettivi conservazione dei siti;
- consentire l'accesso per il monitoraggio periodico di specie e habitat nelle aree militari recintate;
- pianificazione oculata delle esercitazioni in mare per eseguirle in luoghi e periodi non sensibili per la fauna di interesse comunitario e in maniera tale da assicurare vie di fuga per i mammiferi marini evitando così eventuali spiaggiamenti;

e, infine, quelle, contenute nel medesimo Regolamento regionale, relative all'habitat 1120*:

- divieto di ancoraggio sui fondi coperti da praterie a *Posidonia oceanica*. Sono fatti salvi gli ancoraggi effettuati con sistemi ecocompatibili (tipo Harmony), consistenti nel posizionamento di un dispositivo che si avvita sui fondali manualmente, secondo quanto prescritto nelle "Linee guida per la realizzazione di Campi Ormezzo per la nautica", predisposte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (2006);
- divieto di costruzione di campi ormeggio sui fondi coperti da praterie a *Posidonia oceanica*. Sono fatti salvi gli ancoraggi effettuati con sistemi ecocompatibili (tipo Harmony), consistenti nel posizionamento di un dispositivo che si avvita sui fondali manualmente, secondo quanto prescritto nelle "Linee guida per la realizzazione di Campi Ormezzo per la nautica", predisposte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (2006);
- predisposizione di punti di ancoraggio in aree a bassa sensibilità ambientale;

nonché quelle relative all'habitat 1170:

- obbligo di predisporre eventuali punti di ancoraggio in aree a bassa sensibilità ambientale. A tale scopo dovranno essere selezionati siti ricadenti su specifiche lacune in forma di catini di sabbia, in idoneo intervallo batimetrico, su aree omogenee o insiemi disgiunti tali da coprire una superficie totale compatibile con le esigenze di fruizione degli ancoraggi. Sono escluse dal divieto le unità navali che effettuano attività di pesca professionale o attività istituzionali di ricerca scientifica o monitoraggio ambientale;
- obbligo di predisporre eventuali punti di ormeggio in aree a bassa sensibilità ambientale. I siti candidati, prescelti secondo le specifiche generali comuni ai siti di ancoraggio, dovranno essere allestiti con ormeggi

a basso impatto ambientale, provvisti di opportuni jumper per sollevare le catenarie dal fondo e con corpi morti collocati in specifiche lacune sabbiose.

Infine, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, si rileva la presenza di:

6.1.1 - Componenti geomorfologiche

- UCP - Cordoni dunari

6.1.2 - Componenti idrologiche

- BP -Territori costieri (300 m)
- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi;
- UCP - Aree di rispetto dei boschi (100 m);
- UCP - Aree umide;
- UCP - Prati e pascoli naturali;

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC “Torre Veneri”)
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC “Bosco la Lizza e Macchia del Pagliarone”)
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC mare “Torre Veneri”)

6.3.2 - Componenti dei valori percettivi

- UCP - Strade panoramiche

Ambito di paesaggio: **Tavoliere Salentino**

Figura territoriale: **La campagna leccese**

Metodologia utilizzata nello Studio di incidenza

Nello Studio di incidenza è stato fatto ricorso allo schema DPSIR e, per la valutazione del rischio determinato dalle attività esercitative, al metodo di *Risk assessment* previsto dallo STANAG 2583 Ed. A vers. 1 “Environmental Management System in NATO military activities” AJEPP 3 (*ibidem*, p. 7)

Valutazione della significatività delle incidenze

Incidenze sulla componente suolo

In relazione alla valutazione degli impatti sul suolo sono stati considerati (*ibidem*, p. 55 e segg.):

1. immissione nell’ambiente di sostanze potenzialmente inquinanti derivanti dalle esercitazioni a fuoco;
2. consumo di suolo causato dal passaggio dei mezzi militari;
3. produzione di rifiuti solidi urbani.

Con particolare riferimento alle esercitazioni “*in bianco*”, descritte in precedenza, l’impatto sul suolo viene ritenuto basso tenuto conto che tali attività sono statiche o appiedate, e se meccanizzate, i mezzi seguono sempre le piste preesistenti.

Per quanto riguarda le incidenze sul suolo determinate dalle esercitazioni a fuoco, lo Studio di incidenza prende in esame l’immissione nell’ambiente di sostanze potenzialmente inquinanti e il consumo di suolo.

Per le esercitazioni con armi individuali e di reparto nei poligoni “Alpha”, “Echo/1” ed “Echo/2” lo Studio di incidenza ritiene che l’immissione nell’ambiente di sostanze potenzialmente inquinanti (ogive, residui di munizionamento fino a 40 mm) sia “*occasionale con un eventuale danno per l’ambiente marginale, in presenza di un rischio moderato*” tenuto conto che, come affermato, i residuati delle esercitazioni vengono rimossi sia immediatamente al termine delle attività che con specifici interventi al termine del periodo esercitativo a cura

di ditte specializzate (con cadenza circa semestrale). Per quanto riguarda il consumo di suolo sono state fatte le valutazioni analoghe a quelle fatte in precedenza in quanto i mezzi seguono sempre le piste preesistenti.

Incidenze sulla componente idrica superficiale e sotterranea

Nello Studio di incidenza si afferma che le attività addestrative sia in bianco che a fuoco non prevedono alcuna pressione sui corpi d'acqua superficiali terrestri come i canali di bonifica e le aree comprendenti gli stagni retrodunali in quanto le attività esercitative non interessano tale componente. I piani di monitoraggio condotti negli ultimi anni nell'ambito del piano di caratterizzazione del 2018, e basati sui dati rilevati in otto piezometri, hanno dimostrato il non superamento delle CSC delle acque sotterranee fatta eccezione per quelli situati in prossimità della linea di costa dove il superamento è stato riscontrato per gli analiti arsenico, ferro, nichel, manganese, boro e solfati. Il superamento di questi valori è imputato a un *“singolare ambiente simil lagunare di transizione il quale influisce sugli scambi che avvengono tra la matrice terreno e la matrice falda influenzata fortemente presso costa dalle acque marine di intrusione continentale”*. Questi dati sono stati confermati dai Piani di monitoraggio del 2020 e del 2021 (*ibidem*, p. 58). Lo Studio di incidenza conclude, a tale riguardo, che *“non vi sono incidenze significative sui corpi idrici superficiali e sotterranei, è improbabile quindi che si verifichino e sebbene in presenza di un eventuale danno rilevante, il rischio complessivo è basso”*.

Incidenze sulla componente idrica marina

L'incidenza sulle acque marine è valutata in relazione esclusivamente alle attività a fuoco. L'incidenza su questa componente può derivare dalle attività che vengono svolte nei poligoni “Echo/1”, “Echo/2” e “G” dove sono tuttavia presenti terrapieni che permettono di trattenere la quasi totalità delle ogive. Per quanto riguarda le possibili incidenze derivanti dalle esercitazioni con i carri Ariete e blindo Centauro i colpi non trattenuti dai terrapieni che dovessero eventualmente raggiungere il mare vengono successivamente recuperati dal fondale marino. L'attività di recupero avviene sin dal 2014 con specifici interventi al termine del periodo esercitativo a cadenza semestrale/annuale. Inoltre, i terrapieni posti sulla zona arrivo colpi del poligono G hanno la funzione di ridurre l'energia cinetica residua dei colpi inerti sparati che ricadono principalmente a brevi distanze dalla costa, interessando parzialmente l'habitat prioritario 1120* “Praterie di Posidonia”. L'habitat 1170 Mosaico di Posidonia oceanica e coralligeno non è interessato dalle esercitazioni a meno di colpi accidentali di rimbalzo sullo specchio d'acqua.

A tale riguardo, lo Studio di incidenza menziona il progetto *“Operazione Poseidone”*, realizzato tra il 2017 e il 2019, finalizzato alla Valutazione degli impatti delle attività militari sull'ecosistema marino e che ha visto coinvolti l'ISPRA, lo Stato Maggiore dell'Esercito Italiano e lo Stato Maggiore della Marina Militare (MM). Secondo le conclusioni dell'Operazione Poseidone, così come riportato nello Studio di incidenza *“i risultati delle analisi e dei test effettuati hanno evidenziato che per il poligono di Torre Veneri non è emersa la potenziale capacità di questi manufatti di rilasciare molecole inquinanti, capaci quindi di arrecare nocimento al biota in relazione a possibili effetti a livello fisiologico e/o comportamentale delle specie presenti Nel caso di Torre Veneri, si è accertato inoltre con le prospezioni elettroacustiche che i bersagli individuati sui fondali sono residui di munizioni privi di carica esplosiva assimilabili quindi a rottami ferrosi”* (*ibidem*, p. 61), In sintesi, conclude lo Studio di incidenza *“il verificarsi di incidenze è da considerarsi occasionale, con un eventuale danno trascurabile e un rischio basso”*.

Incidenza sull'atmosfera

Le attività addestrative in bianco e a fuoco, secondo lo Studio di incidenza, non comportano un effetto negativo sull'atmosfera, nella considerazione che le uniche emissioni di polveri e gas sono dovute a:

- movimenti dei mezzi di militari;
- fumi di sparo prodotti nel caso delle sole attività addestrative a fuoco.

Secondo lo Studio di incidenza, *“Tenuto conto dei dati di impiego del poligono, della disposizione delle aree utilizzate per le esercitazioni all'interno dell'area addestrativa, che la maggiore concentrazione dell'impiego dei mezzi è al di fuori della ZSC e della circolazione atmosferica nell'area di studio è caratterizzata da forti*

venti di mare, l'incidenza è da ritenersi improbabile, con volumi trascurabili di immissione tali da non poter perturbare la componente floro faunistica degli habitat".

Incidenza derivante dalle emissioni sonore

Le emissioni sonore sono ritenute dallo Studio di incidenza il fattore di maggiore pressione delle attività svolte nel Poligono. Le esercitazioni con le armi leggere si svolgono nei poligoni "Echo 1" ed "Echo 2" mentre il poligono "Alpha" attualmente non è utilizzato. I citati poligoni, secondo lo Studio di incidenza, si trovano in un'area boscata, che li avvolge su tre lati. I tiri con le armi di maggiore calibro, quelle dei carri armati, avvengono nel poligono "Golf". Alla fine della disamina dei dati e della metodologia riportati, lo Studio di incidenza conclude che *"In relazione a quanto sopra, l'incidenza derivante dal rumore non è significativa in quanto la probabilità che si verifichi è rara con un eventuale danno di tipo marginale e un rischio complessivo basso"*.

Incidenze derivanti da rischio incendi

Nello Studio di incidenza si afferma che *"La probabilità che si verifichi un incendio causato da fattori imprevedibili derivanti dalle attività addestrative a fuoco, con conseguente distruzione degli habitat è rara tuttavia il verificarsi di un evento, può causare un danno rilevante con un rischio complessivo moderato"*. Le attività addestrative in bianco non comportano un rischio incendi. Ad ogni modo la Scuola di Cavalleria ha adottato specifiche misure di prevenzione nei confronti dell'insorgenza di eventuali incendi che possano interessare le formazioni boschive presenti all'interno del Poligono.

Incidenza su habitat e specie

La valutazione dello stato di conservazione su habitat e specie è stata eseguita sulla base dei dati riportati nei Formulari standard relativi alle ZSC interessate e aggiornati con la D.G.R. n. 218/2020 oltre che a seguito di rilievi in loco. Per quanto riguarda lo stato di conservazione degli habitat presenti nei due siti. In accordo con i relativi Formulari standard lo stato di conservazione degli habitat presenti è *"eccellente"* o *"buono"* fatta eccezione per gli habitat 1150* e 2250 il cui stato è valutato *"medio o ridotto"*. Analoghe valutazioni sono state condotte per lo stato di conservazione delle specie elencate nei relativi Formulari standard. In questo caso si rileva uno stato di conservazione medio o limitato per il *Charadrius alexandrinus*. Secondo quanto affermato nello Studio di incidenza (*ibidem*, note a piè di pagina, p. 78), nel corso del tempo non vi sono state ulteriori frammentazioni di habitat atteso che la viabilità interna, così come è osservabile dall'analisi diacronica delle ortofoto disponibili, non ha subito modificazioni. Inoltre, si afferma che l'impatto delle esercitazioni a fuoco è trascurabile *"in ragione della limitata estensione della ZAC, dell'occasionalità delle attività a fuoco e dell'uso di munizionamento da esercitazione a carica ridotta"* oltre che affermare *"La natura transitoria e saltuaria dell'emissione sonora comporta un'incidenza di tipo occasionale, che non arreca un danno prolungato all'avifauna nidificante"*.

Risultati del Piano di caratterizzazione

Secondo quanto affermato nello Studio di incidenza, i risultati delle analisi effettuate in contraddittorio con ARPA Puglia riguardanti le concentrazioni degli analiti riscontrate nei terreni *"rientrano nei limiti di soglia (CSC) previsti dalla Colonna B del D.Lgs. 152/06. Inoltre, la maggior parte dei campioni analizzati è anche conforme ai limiti più stringenti della Colonna A relativi ai siti residenziali pertanto non è stato necessario alcun intervento di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06"*. Si dichiara che *"Tali informazioni sono state già approvate in specifica Conferenza dei Servizi svoltasi in data 26 novembre 2018, con tutti gli Enti territoriali competenti (ARPA Puglia, Regione Puglia Servizio Bonifiche, Provincia di Lecce, Comune di Lecce, 15° Reparto Infrastrutture, Scuola di Cavalleria)"* (Allegato "K").

Piano di monitoraggio

In linea con il Documento programmatico per il piano di monitoraggio ambientale e la raccolta di residui di esercitazione nei poligoni dell'Esercito, il piano di campionamento per il poligono di Torre Veneri, previsto

a cadenza annuale, è iniziato a maggio 2020 comprendendo un totale di 97 punti campionati (83 topsoil, 8 piezometri, 4 in bianco). Da queste analisi sono emersi dei superamenti per il piombo (Pb) e l'antimonio (Sb) in 10 punti distribuiti nei poligoni C (4 punti Pb > CSC) ed E/1 (4 punti Pb > CSC, 2 punti Sb > CSC). Ad oggi, a cura del 15° Reparto Infrastrutture Bari è in itinere un progetto di Messa in Sicurezza di Emergenza (M.I.S. in linea con le Procedure tecniche per interventi di protezione ambientale in esito ai superamenti rilevati in attuazione del Piano di monitoraggio Ambientale Permanente dei poligoni dell'Esercito e le Specifiche tecniche per interventi di messa in sicurezza di emergenza in esito a superamenti rilevati nei poligoni dell'Esercito (Stato Maggiore Esercito, 2021). Nell'attesa dell'avvio delle procedure M.I.S.E. i poligoni "Charlie" ed "Echo/1" sono stati interdetti e segnalati. Per quanto riguarda i valori di uranio e torio rilevati nella campagna di monitoraggio, essi sono risultati compatibili con quelli di fondo naturale (*ibidem*, p. 85)

Valutazione delle alternative

Nello Studio di incidenza sono state valutate soluzioni alternative sia per quanto riguarda ipotesi di tiro alternative rispetto a quelle attualmente utilizzate sia per quanto riguarda la delocalizzazione del poligono. Sotto il primo aspetto è stato dichiarato che più aree urbanizzate ricadono all'interno delle aree sgombero (9,5 km di raggio) in tutti i possibili orientamenti alternativi, comportando un reale rischio di danni a persone e cose mentre, sotto il secondo aspetto si dichiara che *"è stato inoltre verificato che, le attività addestrative svolte nel poligono di Torre Veneri statiche e dinamiche) specifiche per le unità di Cavalleria, non possono essere effettuate in altri poligoni di F.A. della Regione Puglia, sia per ragioni connesse alle caratteristiche dell'area di sgombero descritte al paragrafo precedente, sia perché ricadono anch'essi in altri siti della Rete Natura 2000"*. Si prende atto della dichiarata assenza di alternative localizzative.

Misure di mitigazione

Le misure di mitigazioni attuate derivano in primo luogo da quelle impartite con la Determinazione dirigenziale n. 75/2016. Lo Studio di incidenza conferma pertanto le seguenti misure di mitigazione:

- a) riduzione delle attività addestrative del 40 % nei mesi di marzo – maggio;
- b) interruzione del periodo esercitativo nel mese di agosto;
- c) sospensione delle esercitazioni con l'armamento principale dei carri armati nel mese di luglio e agosto;
- d) impiego di sistemi di simulazione;
- e) impiego dell'area "PACUB" al fine di incrementare l'addestramento in bianco e quindi ridurre la pressione del movimento carri nelle altre aree addestrative e in particolare in "Golf";
- f) adozione di specifiche procedure standardizzate in tema di tutela ambientale tra cui:
 - ✓ la S.O.P. *"Norme per la protezione ambientale e gestione dei rifiuti"* (redatta nel 2020 e aggiornata nel 2022) al fine di garantire un'adeguata protezione dell'ambiente e assicurare controlli ispirati ai principi di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza;
 - ✓ il *"Disciplinare di Tutela Ambientale"* elaborato in linea con il *"Disciplinare d'uso"* e il *"Regolamento del Poligono di Torre Veneri"* Ed. 2019 e s.m.i., che pone la tutela ambientale come presupposto imprescindibile per l'effettuazione di attività militari. Il documento si prefigge lo scopo di definire le procedure da adottare e le misure di prevenzione e protezione al fine di minimizzare le potenziali incidenze derivanti dalle attività addestrative;
- g) informazione del personale dell'istituto e dei reparti in addestramento;
- h) limitazione della velocità dei mezzi militari;
- i) raccolta immediata dei residui a termine esercitazione;
- j) interventi di recupero dei residui al termine del periodo esercitativo mediante l'impiego di operatori muniti metal detector tra la zona partenza colpi ed arrivo colpi; vagliatura del top soil tra la zona partenza colpi ed arrivo colpi di ogni poligono prevedendo l'impiego di macchina vagliatrice a tamburo con maglia fino a 2 mm; la movimentazione del terreno dei terrapieni presenti sulla zona arrivo colpi del poligono "G" mediante l'uso di escavatore idraulico, per la successiva vagliatura con macchina vagliatrice a tamburo (maglia fino a 2 mm); la pulizia della viabilità interna da eventuali rifiuti derivanti o meno dalle attività addestrative (es. plastiche o residui vari) per un totale di circa 25 km lunghezza;

- k) piano di monitoraggio ambientale permanente in ottemperanza alle disposizioni introdotte dalla Legge 205/2017 in modifica dell'art. 241 bis del D.Lgs. 152/2006, secondo le modalità stabilite dal *"Documento programmatico per il piano di monitoraggio ambientale e la raccolta di residuati di esercitazione nei poligoni dell'Esercito"*;
- l) impiego di *"kit anti spandimento"* ovvero vasche e teli assorbenti, al seguito delle unità in addestramento (per i mezzi tattici leggeri multiruolo) che evitano nella remota eventualità di un guasto meccanico, il rischio di immissioni nell'ambiente (piccole perdite di olio motore, ecc.);
- m) rinaturalizzazione delle piste del poligono di "Torre Veneri". Alcuni percorsi nei pressi del Poligono "G" (lato sud), precedentemente utilizzati per il passaggio di uomini e mezzi per alcune tipologie di esercitazioni (es. pattuglia esplorante, come da Regolamento del Poligono) sono stati interdetti alle attività addestrative e di manutenzione, in modo da permettere l'avvio dei processi di rinaturalizzazione;
- n) ottimizzazione della viabilità principale interna. Sono stati individuati specifici percorsi interni per i movimenti logistici in cui vige l'obbligo di utilizzare solamente la viabilità già tracciata (preesistente) per il movimento di mezzi ruotati e cingolati nelle aree addestrative. Infine è stato definito uno specifico percorso nella porzione di area demaniale non ricadente nella ZSC per le attività di "Scuola Guida";
- o) interdizione del movimento dei mezzi militari con divieto di scuola guida in particolari zone tra cui quelle limitrofe alle spiagge, battigia, aree dunari e lagune costiere;
- p) sospensione dell'utilizzo del Poligono "A" o suo utilizzo esclusivo per le esercitazioni ineludibili, di approntamento delle unità di previsto impiego in operazioni sul Territorio Nazionale/estero in linea con la Circolare n. 7042: *"Linee di indirizzo sulla gestione dei poligoni e delle aree addestrative dell'Esercito"* del Comando delle Forze Operative Terrestri e Comando Operativo Esercito;
- q) interventi di recupero dei residuati a mare. La Scuola di Cavalleria ha avviato gli interventi di raccolta sin dal 2014 con cadenza annuale e attualmente ed è pianificata al termine del periodo esercitativo, tra il 1° e il 31 agosto. La Scuola di cavalleria, ad oggi, si prefigge inoltre l'obbiettivo di raccogliere fino al 20% in più dei residuati da esercitazione rispetto ai colpi sparati;
- r) interdizione dell'area militare marina antistante il poligono, prescritta con ordinanza n. 18 del 2003 della Capitaneria di Porto di Otranto vista l'Ordinanza n° 13/73 del 10.03.1973 della Capitaneria di Porto di Brindisi e la Legge n° 898 del 24.12.76 "Nuovo regolamento delle servitù Militari";
- s) interdizione permanente al sorvolo dell'area sovrastante il poligono fino 500 metri dal suolo, emessa dal Comando della 3ª Regione Aerea.

Preso atto:

- dei risultati del Piano di caratterizzazione e del Piano di monitoraggio sopra richiamati e riportati nella documentazione agli atti;
- dello stato di conservazione di habitat e specie così come riportati nei Formulari standard delle ZSC in cui ricade il Poligono;
- delle misure di mitigazione proposte nello Studio di incidenza.

Dato atto che l'Autorità competente a rendere il cd. "sentito", contemplato dalle LG statali sulla Vinca e dalla DGR n. 1515/2021 e coinvolto nel presente procedimento con nota prot. n. 7388/2022, non ha reso nei termini stabiliti il contributo istruttorio e che pertanto il procedimento viene concluso con la documentazione agli atti del Servizio.

Considerato che:

- sulla base delle conoscenze attualmente disponibili, lo stato di conservazione di habitat, così come attestato dai Formulari standard delle predette ZSC, è *"eccellente"* o *"buono"* fatta eccezione per gli habitat 1150* e 2250 il cui stato è valutato *"medio o ridotto"*;
- analoghe valutazioni sono state condotte per lo stato di conservazione delle specie elencate nei relativi Formulari standard. In questo caso si rileva uno stato di conservazione medio o limitato solo per il *Charadrius alexandrinus*;

- dai risultati del Piano di caratterizzazione, approvato dagli organi competenti, e del Piano di monitoraggio non emergono superamenti delle soglie degli agenti inquinanti nelle acque di superficie e nel suolo nonché nel suolo stesso, eccetto in circoscritte aree interdette all'uso, escludendo o riducendo il rischio di fenomeni di bioaccumulo e di biomagnificazione ai danni delle specie vegetali e animali presenti nel Sito.

Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di Valutazione di incidenza appropriata, si rilascia parere positivo di valutazione di incidenza in quanto, sulla base delle informazioni acquisite confrontate con quelle disponibili, è possibile concludere che le attività non determineranno incidenze significative sui Siti Natura 2000 interessati, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità degli stessi con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie a condizione che siano rispettate le Misure di mitigazione elencate nello Studio di incidenza

**Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e
del D. Lgs n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018
Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, dal D. Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D. lgs. n. 101/2018, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DEL D.LGS N.118/11 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata e di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico di enti i cui creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati e valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, il Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VINCA

DETERMINA

- di esprimere parere favorevole con prescrizioni per le Attività militari di esercitazione del Poligono di Torre Veneri nel Comune di Lecce per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;
- che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24 luglio 2018 e smi;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di trasmettere il presente provvedimento al **Comando Militare Esercito "Puglia" SM - Ufficio Personale Logistico Alloggi e Servitù Militari**, allo Stato Maggiore dell'Esercito Comando delle Forze Operative Terrestri – COE Direzione per il Coordinamento Centrale del Servizio di Vigilanza e Prev. e Prot., al Comando delle Forze Operative Sud Napoli Ufficio Affari Territoriali, Presidiari e RFC SM – Ufficio Addestramento, Comando Scuole A.M./III Regione Aerea Bari Reparto Territorio e Patrimonio, alla Scuola di Cavalleria SM Ufficio Addestramento Normativa, Studi e Simulazioni, ed, ai fini dell'esperimento delle attività di alta

vigilanza e sorveglianza alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Lecce) e al Comune di Lecce;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e s.m.i., emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e s.m.i., firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composta da n. 17 (*diciassette*) pagine compresa la presente, ed è **immediatamente esecutivo**.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- b) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- c) sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA

(Arch. Vincenzo LASORELLA)